



giunta regionale

6 AGO. 2018

Data

Protocollo N° 328950 Class: H.400.03.1 Prat.

Fasc. Allegati N° 1

Oggetto: SNAM Rete Gas S.p.A. –Rifacimento metanodotto Mestre - Trieste, tratto Casale sul Sile - Gonars DN 400 e opere connesse e il metanodotto Mestre Trieste interventi per il declassamento a 24 bar e opere connesse - Comuni di localizzazione: Casale sul Sile, Silea, Roncade, Monastier di Treviso, Zenson di Piave, Salgareda, Chiarano, Motta di Livenza, Casier, Treviso, Cessalto (TV), Annone Veneto, Pramaggiore, Portogruaro, Cinto Caomaggiore, Gruaro, Teglio Veneto, San Stino di Livenza, Noventa di Piave, San Donà di Piave, Fossalta di Portogruaro (VE) e Comuni nella Regione Friuli Venezia Giulia. - Procedura di VIA statale (D.Lgs. 152/2006, L.R. 4/2016). [ID\_VIP: 3862]. Anticipazione quadro prescrittivo del parere regionale.

Al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del  
Territorio e del Mare  
Dir. Gen. per le Valutazioni Ambientali  
[dgsalvaguardia.ambientale@pec.minambiente.it](mailto:dgsalvaguardia.ambientale@pec.minambiente.it)

Con riferimento alla procedura di valutazione impatto ambientale del progetto in oggetto citato, nelle more dell'emanazione del provvedimento da parte della Giunta regionale finalizzato all'espressione del parere regionale di competenza, che sarà trasmesso non appena i tempi tecnici lo permetteranno, si fa presente che, nella seduta del 01/08/2018, il Comitato Tecnico VIA della Regione del Veneto ha espresso, ai sensi della L.R. 4/2016, parere favorevole di compatibilità ambientale sul progetto in esame, subordinatamente al rispetto delle condizioni ambientali di seguito indicate.

## PRESCRIZIONI

1. Tutti gli impegni assunti dal Proponente con la presentazione della domanda e della documentazione trasmessa, anche integrativa (comprensiva delle controdeduzioni alle osservazioni degli enti), si intendono vincolanti ai fini della realizzazione dell'opera proposta, salvo diverse prescrizioni e raccomandazioni sotto specificate.
2. Al fine di ridurre le emissioni di polveri, gas di scarico e rumori in fase di cantiere dovranno adottarsi le seguenti precauzioni:
  - a) ridurre la velocità di transito dei mezzi lungo le strade di accesso al cantiere;
  - b) umidificare i percorsi dei mezzi d'opera, i contesti circostanti e i punti potenzialmente generatori di polveri;
  - c) pulire periodicamente la viabilità di accesso alle aree di cantiere per un tratto di almeno 500 m;
  - d) ottimizzare il carico dei mezzi di trasporto e utilizzare mezzi di grande capacità, per limitare il numero di viaggi;
  - e) impiegare mezzi telonati e umidificare il materiale;
  - f) utilizzare automezzi con standard qualitativo minimo di omologazione Euro 5 e STAGE IV.
3. Vengano rispettate le indicazioni della Direzione Commissioni Valutazioni – Unità Organizzativa Commissioni VAS-VINCA-NUVV del 7/02/2018 prot. n. 46894:

Area Tutela e Sviluppo del Territorio  
Direzione Commissioni Valutazioni

### Unità Operativa Valutazione Impatto Ambientale

Calle Priuli – Cannaregio 99 – 30121 Venezia – tel 041/2792292-2203-2114 fax 041/2792015

PEC: [dip.ambiente@pec.regione.veneto.it](mailto:dip.ambiente@pec.regione.veneto.it) - e-mail: [valutazioneimpattoambientale@regione.veneto.it](mailto:valutazioneimpattoambientale@regione.veneto.it)

sito internet VIA: [www.regione.veneto.it/web/vas-via-vinca-nuvv/via](http://www.regione.veneto.it/web/vas-via-vinca-nuvv/via)



- di evitare il coinvolgimento degli habitat di interesse comunitario (Direttiva 92/43/Cee) con gli effetti, diretti ed indiretti, nell'ambito di attuazione degli interventi per il rifacimento del tratto di metanodotto in argomento (comprese le opere accessorie e complementari e la dismissione di parte del tracciato esistente), e la relativa fase di esercizio. A tal riguardo, qualora non risultasse possibile procedere con altra modalità la dismissione del tracciato del metanodotto, si dovrà procedere con il mantenimento in loco, previa inertizzazione, del tratto di tubazione soggiacente all'habitat di interesse comunitario. In aggiunta va mantenuta invariata l'idoneità degli ambienti ricadenti nel predetto ambito rispetto alle specie di interesse comunitario (Direttive comunitarie 92/43/Cee e 09/147/Ce) laddove è possibile o accertata la presenza in tale ambito secondo la D.G.R. n. 2200/2014 (*Gladiolus palustris*, *Leucorrhinia pectoralis*, *Lucanus cervus*, *Osmoderma eremita*, *Cerambyx cerdo*, *Lycaena dispar*, *Lampetra zanandreae*, *Acipenser naccarii*, *Barbus plebejus*, *Protochondrostoma genei*, *Chondrostoma soetta*, *Telestes souffia*, *Cobitis bilineata*, *Sabanejewia larvata*, *Knipowitschia panizzae*, *Triturus carnifex*, *Bombina variegata*, *Bufo viridis*, *Rana dalmatina*, *Rana latastei*, *Emys orbicularis*, *Podarcis muralis*, *Natrix tessellata*, *Ixobrychus minutus*, *Nycticorax nycticorax*, *Ardea purpurea*, *Pernis apivorus*, *Himantopus himantopus*, *Alcedo atthis*, *Lanius collurio*, *Nyctalus noctula*, *Hypsugo savii*, *Plecotus auritus*, *Muscardinus avellanarius*) ovvero andranno acquisite e mantenute superfici di equivalente idoneità per le specie segnalate;
- di delimitare le aree di cantiere, sia fisse che mobili, con barriere per l'erpetofauna e con le barriere fonoassorbenti ovvero, nel caso in cui ciò non fosse possibile, di attuare altre misure precauzionali atte a ridurre il disturbo nei confronti delle specie di interesse conservazionistico ivi presenti e in particolare durante il relativo periodo riproduttivo. La rimozione della vegetazione legnosa (arbustiva e arborea), sia effettuata nel periodo ottobre-marzo e limitatamente ai soli elementi interferenti con le opere da realizzare e agli elementi alloctoni presenti anche nelle zone prossimali (tra cui *Ailanthus altissima*, *Robinia pseudoacacia*);
- di attuare, qualora venga coinvolto lo specchio acqueo, idonee misure in materia di limitazione della torbidità e le eventuali misure atte a non pregiudicare la qualità del corpo idrico per l'intera durata degli interventi. La messa in asciutta delle aree interessate dalle lavorazioni, anche a seguito di specifica conterminazione, sia preceduta da una campagna di recupero della fauna ittica (anche mediante elettropesca) e delle eventuali ulteriori specie dulciacquicole di interesse comunitario o conservazionistico, da rilasciarsi o reimpiatarsi nei tratti limitrofi del corpo idrico interessato. I manufatti a valenza idraulica e gli interventi di ripristino morfologico-idraulico presso gli attraversamenti fluviali siano effettuati, nel rispetto dei criteri di sicurezza idraulica previsti, preferibilmente mediante sistemi combinati (materiale inerte/materiale vivo, in particolare: *Salix eleagnos*, *Salix purpurea*) ovvero riducendo il grado di impermeabilizzazione della parte superficiale di questi a favore di una rapida ricolonizzazione vegetale (controllata);
- di consentire l'attuazione degli interventi identificabili con "mitigazioni" solamente qualora rispettino gli obblighi fissati dall'art. 6 (4) della Direttiva 92/43/Cee e altresì gli stessi interventi non derivino dall'applicazione dei medesimi obblighi per altri piani, progetti e interventi precedentemente autorizzati;
- di rispettare i divieti e gli obblighi fissati dal D.M. del MATTM n. 184/2007 e ss.mm.ii., dalla L.R. n. 1/2007 (allegato E) e dalle DD.G.R. n. 786/2016, n. 1331/2017, n. 1709/2017 (misure di conservazione) e, ai sensi dell'art. 12, c.3 del D.P.R. 357/97 e ss.mm.ii., per gli impianti in natura delle specie arboree, arbustive ed erbacee siano impiegate esclusivamente specie autoctone e ecologicamente coerenti con la flora locale e non si utilizzino miscugli commerciali contenenti specie alloctone;
- di informare l'Autorità regionale per la valutazione di incidenza in merito alla fase attuativa dell'opera (comunicandone il crono programma, e relativi aggiornamenti, e l'avvio e conclusione delle singole fase operative) e in merito agli esiti del monitoraggio ambientale s.l.;

Area Tutela e Sviluppo del Territorio

Direzione Commissioni Valutazioni

**Unità Operativa Valutazione Impatto Ambientale**

Calle Priuli – Cannaregio 99 – 30121 Venezia – tel 041/2792292-2203-2114 fax 041/2792015

PEC: [dip.ambiente@pec.regione.veneto.it](mailto:dip.ambiente@pec.regione.veneto.it) - e-mail: [valutazioneimpattoambientale@regione.veneto.it](mailto:valutazioneimpattoambientale@regione.veneto.it)

sito internet VIA: [www.regione.veneto.it/web/vas-via-vinca-nuvv/via](http://www.regione.veneto.it/web/vas-via-vinca-nuvv/via)



- di estendere il monitoraggio anche agli habitat, habitat di specie e specie tutelate dalle Direttive comunitarie 92/43/Cee e 09/147/Ce, al fine di misurarne la variazione del grado di conservazione secondo i sottocriteri definiti con Decisione 2011/484/UE, in tutte le aree interessate dagli interventi in argomento (individuando opportunamente le unità ambientali omogenee per ciascun habitat e specie entro cui provvedere alla stima dei parametri corrispondenti alla condizione non soggetta alle interferenze – c.d. “bianco”).
- 4. L'ampiezza della fascia di territorio occupata in fase di cantiere in corrispondenza di infrastrutture o corsi d'acqua principali non potrà avere dimensioni superiori a quelle strettamente legate alle esigenze operative. Per quanto riguarda i corsi d'acqua minori, per i quali non è prevista la tecnica trenchless, in seguito alla posa della condotta dovrà essere ripristinata la configurazione originale dell'alveo.
- 5. I ripristini morfologici di argini e sponde susseguenti gli attraversamenti dei corsi d'acqua minori dovranno essere armonizzati ed integrati con i tratti attigui a quelli dell'intervento, estendendo eventualmente le opere di contenimento in maniera tale da garantire l'effetto di continuità estetica dei tratti interessati.
- 6. Con riferimento agli attraversamenti dei corsi d'acqua, dovranno essere adottati i seguenti criteri:
  - a) dovranno essere eseguite indagini geologiche, geotecniche e idrogeologiche di dettaglio con profili stratigrafici e sezioni che rappresentino le opere, le caratteristiche fisico-meccaniche dei terreni, i livelli e la tipologia delle falde acquifere, le eventuali oscillazioni della falda, le eventuali interferenze con l'opera e le relative soluzioni tecniche adottate per evitare qualsiasi squilibrio dell'assetto idrogeologico negli ambiti interessati;
  - b) per tutti i tratti per i quali lo scavo della trincea intercetta la falda, in fase di riempimento e posa della condotta avvenuta, si dovrà operare per assicurare la continuità della falda medesima, evitando nel contempo che il fondo della trincea possa costituire una via preferenziale per lo scorrimento delle acque sotterranee, alterando le condizioni di flusso freatico. Dovranno essere valutati, inoltre, tutti i rischi di incidenti, ed in particolare eventuali spillamenti e spandimenti in fase di cantiere e definiti gli eventuali accorgimenti per limitarli;
  - c) per tutti i tratti in cui i corsi d'acqua sono attraversati in sub-alveo la progettazione deve comprendere la verifica, con idoneo fattore di sicurezza, dell'adeguatezza della profondità di sottopasso dell'argine e della distanza dal suo piede, così da escludere l'instaurarsi di fenomeni idraulici, quali il sifonamento degli argini, a seguito degli elevati battenti idrici che si possono formare in fase di piena. Tali verifiche devono essere estese anche ai pozzi di spinta che potrebbero generare delle vie preferenziali di filtrazione;
  - d) la profondità minima di interrimento delle nuove condotte in subalveo dovrà essere definita, di concerto con le autorità competenti, sulla base di studi idraulici di dettaglio, e dovrà comunque essere mantenuta anche all'esterno dell'alveo inciso per una congrua distanza dal ciglio di entrambe le sponde;
  - e) in sede di progetto esecutivo, dovrà essere verificata l'opportunità di immettere tutti i dispositivi di sicurezza in entrata ed in uscita delle condotte in progetto, nel percorso in subalveo;
  - f) ripristinare la configurazione planimetrica ed altimetrica dell'alveo, secondo le caratteristiche geometriche precedenti la realizzazione dell'opera, senza modificare le attuali sezioni di deflusso e le relative aree di pertinenza fluviale;
  - g) ripristinare le opere di protezione spondale e trasversale già esistenti in corrispondenza dei tratti interessati dai lavori nella situazione ante operam e comunque in continuità tipologica e funzionale con quelle già realizzate; le nuove opere di difesa idraulica, previa approvazione delle

Area Tutela e Sviluppo del Territorio

Direzione Commissioni Valutazioni

**Unità Operativa Valutazione Impatto Ambientale**

Calle Priuli – Cannaregio 99 – 30121 Venezia – tel 041/2792292-2203-2114 fax 041/2792015

PEC: [dip.ambiente@pec.regione.veneto.it](mailto:dip.ambiente@pec.regione.veneto.it) - e-mail: [valutazioneimpattoambientale@regione.veneto.it](mailto:valutazioneimpattoambientale@regione.veneto.it)

sito internet VIA: [www.regione.veneto.it/web/vas-via-vinca-nuvv/via](http://www.regione.veneto.it/web/vas-via-vinca-nuvv/via)



competenti Autorità, dovranno essere realizzate senza alterare la naturale dinamica delle biocenosi fluviali utilizzando le migliori tecniche di ingegneria naturalistica ed ambientale;

- h) la profondità di posa della tubatura dovrà adeguarsi all'andamento topografico dei terreni agricoli e dei canali, fossi drenanti o quant'altro possa intervenire nella modifica dell'andamento della morfologia del piano di campagna.
- i) gli interventi relativi ai corsi d'acqua dovranno essere effettuati in accordo con le Autorità competenti.
7. Il ripristino ambientale dovrà essere realizzato immediatamente dopo la chiusura del cantiere, gli effetti della ricomposizione e dell'attecchimento ottimale della vegetazione nelle aree non destinate all'agricoltura dovranno essere seguiti per almeno tre anni al fine di garantire un risultato ambientale ottimale.
8. Il terreno superficiale (strato umico), rimosso nella fase di scavo, dovrà essere accuratamente accantonato e protetto per la ricomposizione finale così come indicato opportunamente nel SIA.
9. Sulla base di quanto dichiarato dal proponente nella documentazione di progetto, che prevede che le terre e rocce da scavo vengano utilizzate nel sito di produzione, in fase di progettazione esecutiva, o comunque prima dell'inizio dei lavori, dovrà essere effettuato il campionamento e caratterizzazione dei terreni e, accertata l'idoneità, dovrà essere redatto il progetto per la gestione delle terre, in conformità a quanto previsto dall'art. 24, comma 4, del DPR 120/2017.
- Il progetto per l'utilizzo delle terre e rocce da scavo, redatto ai sensi del DPR 120/2017, dovrà essere inviato ad ARPAV per le valutazioni di conformità normativa.
10. Nei casi particolari in cui le dimensioni dell'area di passaggio non sono sufficienti ad ospitare i volumi di scavo (postazione spingitubo, trenchless), il materiale sarà accantonato in depositi intermedi, che dovranno essere situati nelle immediate vicinanze e concordati preventivamente con gli enti competenti, considerando quanto previsto dal DPR 120/2017.
11. Relativamente alle piazzole di deposito dovrà essere fornita un'esauriva descrizione delle aree destinate al deposito intermedio dei materiali o delle terre da scavo e di sosta dei mezzi di cantiere; dovranno limitarsi al minimo il numero e dovranno essere poste alla maggiore distanza possibile, compatibilmente con l'esecuzione dei lavori, dai recettori sensibili presenti sul territorio e dalle aree di pregio naturalistico.
12. Relativamente all'accesso alle piste di lavoro dovrà utilizzarsi, per quanto possibile, la viabilità esistente, limitando al minimo il numero di accessi provvisori.
13. Venga concordato con i comuni interessati un piano di apertura dei cantieri, tale da creare il minor turbamento possibile alla viabilità interessata all'accesso degli stessi e tale da limitare il più possibile il periodo di attività degli stessi.
14. Dovrà essere trasmesso ai Comuni e alle Province, ognuno per il territorio di competenza, l'esatta ubicazione della condotta utilizzando un aggiornato supporto cartografico di scala adeguata.
15. In fase di cantiere, in prossimità di recettori sensibili vengano predisposte barriere provvisorie antirumore al fine di mitigare l'impatto.
16. In relazione al rischio archeologico, prima dell'apertura dei cantieri dovrà essere informata la Soprintendenza archeologica del Veneto che provvederà a definire i controlli, gli interventi e i ripristini in fase di esecuzione dello scavo nelle aree caratterizzate dalla presenza di elementi di interesse archeologico.
17. Dovranno essere definite in dettaglio le modalità operative di pulizia, controllo e collaudo delle

Area Tutela e Sviluppo del Territorio

Direzione Commissioni Valutazioni

**Unità Operativa Valutazione Impatto Ambientale**

Calle Priuli – Cannaregio 99 – 30121 Venezia – tel 041/2792292-2203-2114 fax 041/2792015

PEC: [dip.ambiente@pec.regione.veneto.it](mailto:dip.ambiente@pec.regione.veneto.it) - e-mail: [valutazioneimpattoambientale@regione.veneto.it](mailto:valutazioneimpattoambientale@regione.veneto.it)

sito internet VIA: [www.regione.veneto.it/web/vas-via-vinca-nuvv/via](http://www.regione.veneto.it/web/vas-via-vinca-nuvv/via)



# REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

condotte in progetto, ed in particolare:

- a) le modalità e i luoghi di prelievo e di smaltimento dell'acqua che sarà utilizzata per la presurizzazione e pulizia delle condotte durante la fase di collaudo;
  - b) dovrà essere definita la modalità per la caratterizzazione chimica e lo smaltimento dei rifiuti raccolti a seguito delle operazioni di controllo e pulizia interna delle condotte.
18. Nelle aree di cantiere, durante le fasi di sezionamento delle condotte esistenti, dovranno essere utilizzati idonei dispositivi al fine di evitare la dispersione nel terreno di residui derivanti dal taglio della condotta.
19. Relativamente al PMA presentato, in riferimento alla matrice acque superficiali, dovrà essere integrato il suddetto documento con le seguenti indicazioni:
- Stabilite le stazioni di monitoraggio, ogni punto dovrà avere una stazione di monte e una di valle con un codice identificativo univoco, inoltre dovranno essere allestite delle schede monografiche con la foto del punto, le coordinate geografiche ed un'anagrafica completa.
  - Dovrà essere previsto un monitoraggio Ante Opera, Corso d'Opera e Post Opera con cadenza trimestrale, come indicato dalle linee guida attualmente in vigore.
  - Per quanto concerne i parametri chimici appartenenti alle tabelle 1A e 1B si dovrà far riferimento al D.Lgs. 172/15 che integra e modifica il DM 260/10.
  - Per le analisi previste nel piano di monitoraggio si dovrà specificare che i metalli ricercati sono riferiti tutti alla frazione disciolta e non al totale, inoltre per Nichel e Piombo è previsto il calcolo della frazione biodisponibile, pertanto dovranno essere inseriti anche i parametri Calcio e DOC (Carbonio Organico Disciolto). Dovranno essere inseriti anche i parametri cloruri e solfati mentre per i VOC si dovranno esplicitare quali parametri si ha intenzione di ricercare.
  - Il Piano di monitoraggio dovrà prevedere anche un monitoraggio di tipo biologico.

Durante la discussione del parere nella seduta del Comitato del 1 agosto 2018, i Sindaci dei Comuni di Portogruaro e Pramaggiore (VE) hanno depositato agli atti una nota contenente specifiche osservazioni inerenti il progetto. Tale nota, acquisita al Protocollo Regionale con n. 324045 del 01.08.2018, si allega alla presente affinché possa esserne considerato il contenuto ai fini della valutazione.

Distinti saluti.

Per il Presidente del  
Comitato Tecnico Regionale V.I.A.  
Dott.ssa Ilaria Bramezza  
Il VicePresidente  
Dott. Luigi Masia

Il Dirigente  
U.O. V.I.A.  
Ing. Gianni Carlo Silvestrin

Per informazioni:

Dott.ssa Annalisa Bogo, tel.: 041 279 4630, [annalisa.bogo@regione.veneto.it](mailto:annalisa.bogo@regione.veneto.it)

\\Rvphnas01pw\UC-VIA\PROGETTA2018\STATALAST\_M\_18\_SNAM\_Anticipazione prescrizioni al MATTM.doc

Area Tutela e Sviluppo del Territorio  
Direzione Commissioni Valutazioni

**Unità Operativa Valutazione Impatto Ambientale**

Calle Priuli – Cannaregio 99 – 30121 Venezia – tel 041/2792292-2203-2114 fax 041/2792015  
PEC: [dip.ambiente@pec.regione.veneto.it](mailto:dip.ambiente@pec.regione.veneto.it) - e-mail: [valutazioneimpattoambientale@regione.veneto.it](mailto:valutazioneimpattoambientale@regione.veneto.it)  
sito internet VIA: [www.regione.veneto.it/web/vas-via-vinca-nuvv/via](http://www.regione.veneto.it/web/vas-via-vinca-nuvv/via)

Convegno durante seduta del CTR Via del 01.08.2018 del  
Sindaco di Portogruaro - documento n. 13

Conferenza Sindaci  
della Venezia Orientale

**COMUNI DI:** Annone Veneto – Caorle – Ceggia - Cinto Caomaggiore - Concordia Sagittaria – Eraclea - Fossalta di Piave - Fossalta di Portogruaro – Gruaro – Jesolo – Meolo - Musile di Piave - Noventa di Piave – Portogruaro – Pramaggiore - San Donà di Piave - San Michele al Tagliamento - San Stino di Livenza - Teglio Veneto - Torre di Mosto.

Prot 1103/P

Portogruaro, 27 luglio 2018

Spett.le  
Ministero dell'Ambiente  
Direzione per valutazioni e Autorizzazioni ambientali  
[dgsalvanguardia.ambientale@pec.minambiente.it](mailto:dgsalvanguardia.ambientale@pec.minambiente.it)

SNAM RETE GAS S.p.a.  
[snamretegas@pec.snamretegas.it](mailto:snamretegas@pec.snamretegas.it)

TECHFEM SPA  
[techfem.progettazione@pec.it](mailto:techfem.progettazione@pec.it)  
[l.tomasucci@techfem.it](mailto:l.tomasucci@techfem.it)

Regione Veneto  
Area Tutela e Sviluppo del Territorio  
Direzione Commissioni Valutazioni  
Unità organizzativa Valutazione Impatto Ambientale  
[coordinamento.commissioni@pec.regione.veneto.it](mailto:coordinamento.commissioni@pec.regione.veneto.it)

p.c. Città Metropolitana di Venezia  
[protocollo.cittametropolitana.ve@pecveneto.it](mailto:protocollo.cittametropolitana.ve@pecveneto.it)

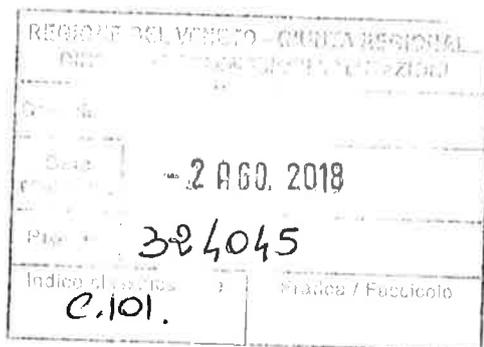
Comuni di: Annone Veneto, Cinto Caomaggiore,  
Fossalta di Portogruaro, Gruaro, Noventa di Piave,  
Portogruaro, Pramaggiore, San Donà di Piave, San  
Stino di Livenza, Teglio Veneto

Consorzio di bonifica Veneto Orientale  
[consorzio@pec.bonificavenetorientale.it](mailto:consorzio@pec.bonificavenetorientale.it)

Provincia di Treviso  
[protocollo.provincia.treviso@pecveneto.it](mailto:protocollo.provincia.treviso@pecveneto.it)

**Oggetto: Interventi di manutenzione e rifacimento del metanodotto 'Mestre – Trieste', tratto 'Casale sul Sile – Gonars'. Procedura di VIA avviata in data 18/012/2017. Pareri e Osservazioni.**

In riferimento alla nota del 16/06/2017 nella quale si chiedeva di individuare eventuali interferenze in relazione al progetto di manutenzione e rifacimento della linea di metanodotto 'Mestre – Trieste' e di potenziamento della linea in derivazione per San Donà di Piave (la cui origine è posta al km 13+718), e successivamente, in forza dell'avviso al pubblico di presentazione di istanza per l'avvio del procedimento di valutazione di impatto ambientale divulgato sul Portale delle Valutazioni Ambientali VIA-VAS il 21/12/2017, si riporta quanto di seguito.



Consegnato a mano il



COMUNI DI: Annone Veneto – Caorle – Ceggia - Cinto Caomaggiore - Concordia Sagittaria – Eraclea - Fossalta di Piave - Fossalta di Portogruaro – Gruaro – Jesolo – Meolo - Musile di Piave - Noventa di Piave – Portogruaro – Pramaggiore - San Donà di Piave - San Michele al Tagliamento - San Stino di Livenza - Teglio Veneto - Torre di Mosto.

---

Si condivide pienamente quanto espresso nella richiesta di integrazioni proveniente dalla Commissione Tecnica di Verifica dell’Impatto Ambientale – VIA e VAS (m\_amte.DVA.REGISTRO UFFICIALE.U.0006692.20-03-2018), che al punto 2), che evidenzia la **necessità di “produrre alternative ragionevoli, adeguate al progetto ed alle sue alternative, compresa l’alternativa zero”**. La mancata previsione delle alternative progettuali ha di fatto distorto l’approccio con le emergenze territoriali presenti, in particolare non tenendo in considerazione dell’**impatto con l’importante settore vitivinicolo**, attivissimo nell’area (che peraltro è proprio nel ns territorio che viene maggiormente colpito). Se è vero che il danno verrà ristorato, una mancata valutazione di alternative ragionevoli di certo, oltre a **far lievitare i costi dell’opera**, non terrà in considerazione l’**uscita/limitazione temporanea dal mercato di aziende** che ormai presentano un lusinghiero posizionamento.

Proprio la mancanza di informazioni di dettaglio sul tracciato non rende edotti delle **motivazioni che hanno portato all’abbandono in alcuni punti del tracciato consolidato, che, con i suoi vincoli esistenti, non aggrava servitù ed oneri**. Non paiono sufficienti giustificazioni generiche quali *“Tuttavia, in alcuni tratti si è dovuto abbandonare il parallelismo con il metanodotto esistente a causa della forte urbanizzazione del territorio che in alcuni tratti ha visto il diffondersi di nuclei abitati lungo le principali arterie viarie; altre varianti sono state adottate al fine di preservare le coltivazioni di maggiore pregio (vigneti) e le aree tutelate maggiormente sensibili”*, che, nello specifico caso, non paiono corrispondere allo stato di fatto.

A ciò va aggiunto il fatto che non appaiono chiare le **condizioni di dismissione dei rami reliquati** (fatto peraltro richiamato al Punto 6 della citata Richiesta di integrazioni). **Tali manufatti potrebbero trovare utile collocazione in altre funzioni**, cosa peraltro ventilata dal locale Consorzio di Bonifica Veneto Orientale: *“Alla luce degli intenti di progetto che prevedono la messa in disuso di alcuni tratti di metanodotto DN 400 che attraversano i territori dei Comuni di Chiarano, Motta di Livenza, San Stino di Livenza, Annone Veneto, Pramaggiore, Cinto Caomaggiore e Gruaro, fino al fiume Tagliamento, per un’estesa complessiva di circa 30 km, valutato il tracciato e le caratteristiche tecniche, lo scrivente Consorzio propone il loro trasferimento al Demanio Pubblico – Opere di bonifica e irrigazione con consegna per la gestione al Consorzio stesso al fine di reimpiego per la realizzazione di dorsali irrigue a servizio del territorio comprensoriale”*.

La mancanza della prescritta valutazione delle alternative non permette, inoltre, la formazione di un giudizio sulle **motivazioni della scelta del nuovo tracciato**, mentre appaiono evidenti le **possibilità di coordinamento con altre opere pubbliche in corso**. Solo a titolo esemplificativo, si pensi (a scala vasta) alla **possibile utilizzazione delle aree dei cantieri per la terza corsia autostradale** in corso di realizzazione (che non avrebbe impatti aggiuntivi e non frammenterebbe ulteriormente un territorio già molto parcellizzato da numerose opere infrastrutturali), oppure (a scala locale) alle **sinergie possibili con le opere preventivate dal locale Consorzio di Bonifica**, in modo da ottenere non solo un minore impatto, ma anche di creare opportune sinergie.

Una terza ipotesi potrebbe essere quella della **ricerca (nella formazione del tracciato) di una linea di “minor resistenza”**, evitando colture agricole di pregio o aziende agricole vitali, cosa possibile anche utilizzando le strutture aziendali esistenti (quali capezzagne, interpoderali, tare aziendali etc.). Ma questa strategia richiede una elevata **conoscenza del territorio**, non evidente dal progetto e dagli **strumenti**

**COMUNI DI:** Annone Veneto – Caorle – Ceggia - Cinto Caomaggiore - Concordia Sagittaria – Eraclea - Fossalta di Piave - Fossalta di Portogruaro – Gruaro – Jesolo – Meolo - Musile di Piave - Noventa di Piave – Portogruaro – Pramaggiore - San Donà di Piave - San Michele al Tagliamento - San Stino di Livenza - Teglio Veneto - Torre di Mosto.

---

**utilizzati** (basi cartografiche inadeguate e relativo uso del suolo datato, ad esempio, ma anche il **Quadro di riferimento programmatico** appare carente, come evidenziato dalla stessa Commissione Tecnica). Questa azione è fattibile solo con un **lavoro di condivisione localizzativa dell'opera con gli Enti locali interessati**. Il vaglio di questa ipotesi è stato peraltro richiesto da numerose altre Amministrazioni (Comuni di Fossalta di Portogruaro, Morsano al Tagliamento, Cordovado, Ronchi dei Legionari etc.), oltre che dalla Conferenza dei Sindaci del Veneto Orientale, organismo riconosciuto dalla Regione Veneto con LR n. 16/1993, rappresentativo del territorio dei 22 Comuni posti a nord-est della Città metropolitana di Venezia, come emerso nelle sedute della Conferenza dei Sindaci del 18.7.2018 e del 25.7.2018.

Le integrazioni presentate in data 09/07/2018 non fugano i dubbi espressi, anzi esse chiariscono che: *“Lo scopo dell'opera è stato quindi quello di progettare un nuovo metanodotto in sostituzione dell'esistente ormai datato, mantenendo per quanto possibile il parallelismo con la condotta da dismettere. In questo modo è possibile sfruttare le servitù già costituite e le fasce di rispetto esistenti (ad es: stradali o fluviali) in modo da garantirne la maggiore sovrapposizione possibile, evitando di gravare ulteriormente sul territorio e sulle proprietà private con l'imposizione di nuove servitù.”*. Ovverosia lo scopo del parallelismo ricercato non è stato quello di minimizzare l'impatto sfruttando un *“corridoio tecnologico”* (di fatto inesistente se non da un punto di vista delle servitù), ma quello di ricercare una minor resistenza amministrativa. Infatti, paradossalmente, il lavoro in parallelismo crea una maggiore occupazione nel corridoio di lavoro in superficie, con impatti significativamente più elevati.

Questa frase di fatto crea una esimente nel non fornire il richiesto studio di valide alternative, non ricercate:

- a livello strategico (a grande scala) *“Per le motivazioni sopra esposte non è possibile valutare delle alternative progettuali, che per una opera come quella in oggetto consistono prevalentemente nella diversa localizzazione territoriale dei tracciati, essendo questi non delocalizzabili rispetto alle condotte esistenti”*;
- ma anche a livello locale, infatti non pare avere fondamento la più volte ripetuta affermazione *“Inoltre sono state compiute alcune ottimizzazioni ragionevoli di tracciato per privilegiare il posizionamento della nuova condotta ai margini di appezzamenti agricoli e sono state adottate altre soluzioni di tracciato migliorative al fine di preservare le colture di maggior pregio come i vigneti”*.

Probabilmente l'uso del suolo a disposizione dei progettisti non appare aggiornato e, comunque, sarebbe stata **necessaria una più proficua integrazione con le amministrazioni coinvolte**, cosa non avvenuta, come d'altra parte si legge nella stessa Relazione integrativa: *“Fornire copia degli accordi/protocolli di intesa stipulati a seguito delle attività concertative con gli Enti Locali finalizzati alla condivisione localizzativa dell'opera”*. Ad oggi, Snam Rete Gas non è in possesso di accordi stipulati con gli Enti coinvolti.”

**Stante queste premesse la Conferenza dei Sindaci del Veneto Orientale richiede:**

- **una rivisitazione del tracciato anche in funzione delle opere infrastrutturali che interessano il territorio (stradali, idrauliche etc), al fine di minimizzare l'impatto ed ottimizzare la compromissione territoriale;**



**COMUNI DI:** Annone Veneto – Caorle – Ceggia - Cinto Caomaggiore - Concordia Sagittaria – Eraclea - Fossalta di Piave - Fossalta di Portogruaro – Gruaro – Jesolo – Meolo - Musile di Piave - Noventa di Piave – Portogruaro – Pramaggiore - San Donà di Piave - San Michele al Tagliamento - San Stino di Livenza - Teglio Veneto - Torre di Mosto.

---

- **un maggior coinvolgimento delle amministrazioni coinvolte, al fine di identificare nel dettaglio le ipotesi alternative e di minor impatto / maggior utilità;**
- **l'avvio di accordi tra le amministrazioni, al fine di individuare le costituzioni di servitù di metanodotto e di passaggio su aree pubbliche / viabilità pubblica;**
- **l'individuazione delle compensazioni territoriali derivanti dall'asservimento tecnologico dei territori comunali attraversati.**

La presente comunicazione è stata votata e approvata all'unanimità nella seduta della Conferenza dei Sindaci del Veneto orientale tenutasi il 25 luglio 2018 a Portogruaro, conferendo delega al Presidente della Conferenza a trasmettere agli organismi competenti le presenti osservazioni.

La presente non costituisce autorizzazione all'esecuzione delle opere interferenti.

Per ulteriori chiarimenti è possibile contattare l'ing. Giancarlo Pegoraro, Direttore di VeGAL ([vegal@vegal.net](mailto:vegal@vegal.net); 0421 394202).

Con l'occasione si porgono distinti saluti.

La Presidente della Conferenza dei Sindaci  
Loretta Aliprandi